



Raccomandazioni del CCA per una riforma della politica per l'acquacoltura

CCA 2024-01

Febbraio 2024



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Raccomandazioni per una riforma della politica per l'acquacoltura

Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Raccomandazioni per la Commissione europea	4

I. Contesto

Sono passati più di **vent'anni** da quando la Commissione europea ha pubblicato una strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea. L'ultima strategia affrontava il rallentamento della crescita e mirava ad aumentare la produzione acquicola, risolvendo i conflitti per l'accesso allo spazio e per una governance migliore.

La **Commissione nel 2009 ha concluso** che il volume della produzione acquicola dell'UE era rimasto stazionario e che tra i principali ostacoli vi erano l'accesso allo spazio, l'acqua e la governance. Queste conclusioni sono state ribadite negli **Orientamenti strategici del 2013** e di nuovo negli **Orientamenti strategici del 2021**.

Il **CCA accoglie favorevolmente la proposta della Commissione** di condurre indagini annuali per monitorare il progresso e l'impatto degli attuali strumenti UE e prevede la discussione dei risultati della prima indagine nella primavera del 2024. Inoltre, il CCA prende atto della valutazione approfondita da avviare nel 2025, della serie di orientamenti della Commissione ancora da attuare e della valutazione del 2029 degli Orientamenti strategici.

Il CCA è fiducioso che la Commissione realizzerà le azioni previste negli **Orientamenti strategici** e che gli orientamenti della Commissione affronteranno le principali questioni correlate all'acquacoltura.

La **recente relazione speciale della Corte dei conti europea (ECA)**¹ ha concluso che gli Stati membri hanno compiuto progressi limitati rispetto ai loro obiettivi di produzione acquicola, che la produzione è rimasta stazionaria, che l'occupazione nel settore dell'acquacoltura è diminuita e che non vi sono indicatori disponibili per monitorare la sostenibilità dell'acquacoltura nell'UE. Nel 2014 l'ECA ha concluso che le misure degli Stati membri a sostegno dello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura non sono state opportunamente progettate e attuate².

Rimane il fatto che la produzione acquicola dell'UE è stazionaria dal 2000, che l'obiettivo delineato nell'**articolo 34 della Politica comune della pesca**³ non è stato raggiunto e che nel 2021 il tasso di autosufficienza dell'UE per i prodotti acquatici ha raggiunto il suo livello più basso, il 38%⁴.

Il CCA osserva che i programmi di lavoro delle presidenze del Consiglio da parte degli Stati membri includono sezioni sull'acquacoltura e sulla pesca, ma non prendono in considerazione l'acquacoltura. Questo riflette il fatto che l'agricoltura e la pesca, ma non l'acquacoltura, sono riconosciute come ambiti principali con competenze condivise tra l'UE e gli Stati membri.

¹ La politica dell'UE in materia di acquacoltura, Corte dei conti europea, 2023

² L'efficacia del sostegno all'acquacoltura da parte del Fondo europeo per la pesca, Corte dei conti europea, 2014

³ Promuovere l'acquacoltura sostenibile per contribuire alla sicurezza e all'approvvigionamento alimentare, alla crescita e all'occupazione, PCP, 1380/2013

⁴ Il mercato ittico dell'UE 2023, EUMOFA

Il CCA ritiene che la priorità politica relativamente più bassa attribuita all'acquacoltura a livello di Stati membri riduce l'efficacia e l'impatto degli strumenti UE⁵, tra le altre cose gli orientamenti della Commissione, volti a facilitare lo sviluppo del settore dell'acquacoltura.

D'altra parte, le istituzioni UE riconoscono la necessità di dare priorità all'acquacoltura.

Il CCA **conclude** che **solo una riforma della politica per l'acquacoltura** può disambiguare questa situazione paradossale.

II. Raccomandazioni per la Commissione europea

- **Nel breve periodo**, la Commissione deve implementare una riforma della politica per l'acquacoltura per allineare la politica per l'acquacoltura con l'agricoltura e la pesca attraverso:
 - l'introduzione di competenze condivise tra l'UE e gli Stati membri nel settore dell'acquacoltura;
 - la considerazione di pilastri fondamentali tra cui, ad esempio, il benessere animale, l'accettazione sociale, la sostenibilità ambientale, la sicurezza alimentare, la sostenibilità economica;
 - la definizione di obiettivi per lo sviluppo dell'acquacoltura sostenibile.
- **Nel lungo periodo**, la Commissione europea deve sviluppare una politica alimentare comune generale così come proposto dall'IPES⁶ e in linea con la Strategia per lo sviluppo sostenibile proposta dal Parlamento europeo⁷ (risoluzione del 12 maggio 2016).

Il CCA sottolinea che il presente documento di raccomandazione costituisce una raccomandazione quadro volta a introdurre la necessità di una riforma politica. Il CCA mira ad attuarla con una raccomandazione più dettagliata nella prima metà del 2024.

⁵ Orientamenti strategici, piani strategici nazionali pluriennali degli Stati membri, il "metodo di coordinamento aperto" e il FEAMPA.

⁶ Verso una politica alimentare comune per l'Unione europea, IPES-Food, 2019

⁷ Seguito e situazione attuale dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, Risoluzione del Parlamento europeo del 12 maggio 2016.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org